



Alessandra Mezzasalma

Archeologa guida turistica autorizzata

PROGRAMMA FEBBRAIO MARZO 2023

Domenica 5 febbraio ore 17

Mostra Raoul Dufy. Il pittore della gioia.

La mostra Raoul Dufy. Il pittore della gioia, con oltre 160 opere tra dipinti, disegni, ceramiche e tessuti provenienti da rinomate collezioni pubbliche e private francesi racconta la vita e l'opera di un artista con lo sguardo sempre rivolto alla modernità, che si è affermato con successo in una produzione assai vasta, dalla xilografia alla pittura e alla grafica, dalle ceramiche ai tessuti, dalle illustrazioni alle scenografie.

Dufy inizia la sua carriera seguendo la tradizione impressionista e poi insieme ai Fauve, radunati attorno alla figura di Matisse, sviluppa una pittura d'atmosfera dominata da sensazioni visive. In seguito approda all'austerità cezanniana con la quale le forme, le zone piatte di colori accesi o addirittura violenti sono indipendenti dalla linea che accenna appena a circoscriverle.

Predilige i paesaggi marittimi e ama particolarmente gli ippodromi che gli daranno grande successo. Sensibile all'aria del proprio tempo, si interessa infatti alla società dell'intrattenimento con le sue corse, le regate, gli spettacoli elitari e popolari al contempo che Dufy riproduce con brio e vivacità.

Un artista alla perenne ricerca di stimoli e sperimentazione, in grado di rendere l'arte impegnata ma allo stesso tempo apparentemente "leggera", il cui scopo dichiarato era, come scrive la scrittrice americana Gertrude Stein, di arrecare piacere.

Appuntamento a Palazzo Cipolla, in Via del Corso, 320.

Durata 1h50 circa.

Costo 22€ (complessivo di visita guidata, biglietto di ingresso e auricolari).

Sabato 11 febbraio ore 17.30 (orario da confermare)

Mostra "Arte liberata 1937-1947. Capolavori salvati dalla guerra"

Le Scuderie del Quirinale ospitano Arte liberata 1937-1947, grande mostra di oltre cento capolavori salvati durante la seconda guerra mondiale, una mostra di storie di donne, di uomini, di opere d'arte protette, salvate, perse e recuperate.

La mostra presenta, inoltre, un ricco corpo documentario, fotografico e sonoro, che racconta come un gruppo di funzionari dell'Amministrazione delle Belle Arti, coadiuvati da storici dell'arte e rappresentanti delle gerarchie vaticane, riuscirono a salvaguardare il nostro patrimonio.

Un omaggio doveroso alle donne e agli uomini che, nel drammatico contesto bellico, hanno interpretato la propria professione all'insegna di un interesse comune, coscienti dell'universalità del patrimonio da salvare.

Tra questi "monument men" ricordiamo Giulio Carlo Argan, Palma Bucarelli, Emilio Lavagnino, Vincenzo Moschini, Pasquale Rotondi, Fernanda Wittgens, Noemi Gabrielli, Aldo de Rinaldis, Bruno Molajoli, Francesco Arcangeli, Jole Bovio e Rodolfo Siviero, tutte persone che coscienti

della minaccia che incombeva sulle opere d'arte, fecero di tutto per salvarle consapevoli del valore educativo, identitario e comunitario dell'arte.

La mostra è occasione per ammirare, per la prima volta riunite nello stesso luogo, opere di altissimo valore artistico fortunatamente sopravvissute: dal Discobolo Lancellotti alla Danae di Tiziano Vecellio a Santa Palazia del Guercino, dai celebri ritratti di Alessandro Manzoni di Francesco Hayez e di Enrico VIII di Hans Holbein il Giovane fino a numerosi capolavori custoditi nella Galleria Nazionale delle Marche di Urbino, quali la Crocefissione di Luca Signorelli, l'Immacolata Concezione di Federico Barocci e la Madonna di Senigallia di Piero della Francesca.

Appuntamento all'ingresso delle Scuderie del Quirinale in Via XXIV Maggio 16.

Costo complessivo 28€, quota da pagare anticipatamente (comprensivo di biglietto di ingresso, prenotazione e auricolari obbligatori, visita guidata).

Domenica 12 febbraio ore 10.30

La nascita della scrittura: un giro tra cunei e geroglifici

La scrittura quando, dove e perchè viene introdotta?

Lo scopriremo insieme giocando al Museo Barracco con i primi sistemi di scrittura, quella cuneiforme e quella geroglifica.

In tutto il mondo antico i primi sistemi di scrittura sono legati alla necessità di poter ricordare a lungo numeri, nomi e cose, per archiviare informazioni.

I primi archivi di documenti scritti nascono nelle prime città, quando grandi comunità di persone iniziano a vivere insieme e si specializzano in lavori diversi. In questi tempi ancora non esiste l'alfabeto, ma diversi sistemi di scrittura, molto complicati, fatti di centinaia di segni e simboli che solo in pochi potevano capire.

Le più antiche testimonianze scritte risalgono al IV millennio a.C. e provengono dall'antica Mesopotamia, dove si usano segni cuneiformi incisi su piccole tavole di argilla.

La cultura egizia, invece, adotta i cosiddetti geroglifici: un sistema di scrittura complesso fatto di elementi ideografici, sillabici e alfabetici, che veniva inciso sulla pietra o dipinto su fogli di papiro.

Appuntamento all'ingresso del Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco in Corso Vittorio Emanuele 166/A.

Durata della visita 1 h45.

Ingresso gratuito.

Costo della visita 12€ per bambino e 7€ per ogni adulto accompagnatore.

Domenica 26 febbraio ore 16

Museo delle Civiltà sezione Preistoria

Il Museo delle Civiltà all'EUR ha da poco riaperto al pubblico la sezione sulla Preistoria, per accompagnarci a comprendere il lungo viaggio nella storia più antica dell'umanità.

Il percorso inizia con l'evoluzione umana: dalla nascita dei primi ominidi in Africa, la loro convivenza e migrazione in Asia e Europa, i cambiamenti climatici e le diverse forme di adattamento ad ambienti diversi. Un processo lungo milioni di anni che vede l'introduzione di strumenti in pietra, l'inizio di una vita sociale collaborativa e l'introduzione delle prime forme simboliche di arte.

La collezione di preistoria per il periodo del Paleolitico presenta numerosi materiali, come il cranio Neandertal di Grotta Guattari al Circeo, numerosi strumenti in pietra e resti animali che concorrono a descrivere l'ambiente nei dintorni di Roma frequentato da iene, elefanti e rinoceronti preistorici.

Intorno al VI-V millennio a.C. si assiste all'introduzione dell'agricoltura e dell'allevamento in Italia, il cosiddetto neolitico, rappresentato dai reperti del sito de La Marmotta, scoperto sul fondo del lago di Bracciano, che ha restituito grandi piroghe e numerosi resti di materiale organico e suppellettili di ceramica.

Si passerà poi alle diverse culture che hanno occupato l'Italia fino alla cosiddetta età dei metalli, una lunga carrellata di reperti archeologici straordinari rinvenuti principalmente in tombe: armi, fuseruole, gioielli, doni votivi, ceramica. Si passa dalla cultura delle Terramare a quella Villanoviana, dagli Etruschi alle popolazioni latine che abitavano il Lazio subito prima della fondazione di Roma.

Appuntamento all'ingresso del Museo delle Civiltà in Piazzale Guglielmo Marconi 14.

Durata della visita 2h.

Biglietto 10€; 22€ abbonamento annuale; gratuito per bambini sotto i 18 anni.

Costo della visita 14€ (comprensivo di prenotazione obbligatoria, visita guidata e noleggio auricolari).

Domenica 5 marzo ore 15,30

Storie di dei e miti a Palazzo Altemps. Visita per bambini nella prima domenica gratuita

Il cardinale Marco Sittico Altemps comprò un bel palazzo vicino a Piazza Navona che fece abbellire con ricche decorazioni e una collezione di sculture antiche, come usavano fare le famiglie nobili di Roma in quel tempo.

Oggi lo storico palazzo Altemps, divenuto un museo, ospita anche le collezioni di altre famiglie importanti di Roma, come la Boncompagni Ludovisi e la Mattei, che possedevano alcune delle statue più belle della città.

Passeggiando per le sale del palazzo incontreremo tante statue che rappresentano le principali divinità greco-romane e impareremo a riconoscerne simboli e attributi, raccontando i miti che riguardano i loro capricci, i loro amori e avventure.

Appuntamento all'ingresso del Museo di Palazzo Altemps in Piazza di Sant'Apollinare 46.

Durata 1 h45.

Costo della visita 12€ a bambino e 7€ ad accompagnatore.

Per la prima domenica ad ingresso gratuito possibili file all'ingresso.

Domenica 12 marzo ore 15,30

Vicus Capriarius e la Città dell'Acqua

Tra il 1999 e il 2001, nel corso dei lavori di ristrutturazione dell'ex Cinema Trevi, è stata scoperta l'area archeologica del Vicus Capriarius, chiamata anche "Città dell'Acqua". Il nome richiama l'acqua che sgorga dalla vicina Fontana di Trevi, famosa mostra barocca dell'Acquedotto Vergine, il cui imponente serbatoio di distribuzione, il castellum aquae, è stato messo in luce nell'area archeologica.

Gli scavi archeologici hanno restituito un caseggiato di appartamenti, una insula romana, con strutture murarie conservate per un elevato di circa otto metri, che alla metà del IV secolo viene trasformato in una domus signorile.

L'acqua, filtrando attraverso le antiche murature dell'area archeologica, continua ad alimentare le tubazioni in piombo e le vasche della lussuosa residenza.

Nell'antiquarium sono raccolti i reperti rinvenuti durante la campagna di scavo, che testimoniano le diverse fasi di utilizzo e di vita delle strutture, dal periodo augusteo fino al medioevo: pregiati rivestimenti in marmi policromi, raffinate decorazioni, anfore per il trasporto dell'olio, un "tesoretto" di oltre 800 monete.

Appuntamento all'ingresso dell'area archeologica in Vicolo del Puttarello, 25.

Durata della visita 1h20 circa.

Costo complessivo 15€ (comprensivo di visita guidata, prenotazione e biglietto di ingresso ordinario).

Domenica 26 marzo alle ore 16,30

Spettacolo di marmi romani. L'opus sectile di Porta Marina

Immaginate migliaia di frammenti di marmi colorati, rinvenuti durante uno scavo archeologico degli anni '60 ad Ostia Antica presso Porta Marina. I frammenti sono stati pazientemente recuperati, puliti e riattaccati. Il risultato di questa straordinaria opera di restauro è una sala interamente decorata in opus sectile, termine con il quale gli Antichi Romani indicavano la decorazione con pannelli e tessere di marmo.

Così marmi preziosi – giallo antico, serpentino, porfido rosso e pavonazzetto – compongono motivi geometrici, floreali e figurativi di grande effetto.

La ricca aula, attribuita al IV secolo d.C., si pensa possa essere appartenuta a un funzionario dell'annona interessato alle attività commerciali legate al porto di Ostia oppure membro dell'aristocrazia senatoria.

Le pareti si sono conservate per più di 6 metri di alzata e crollando hanno protetto il pavimento, a sua volta formato da 40 grandi formelle di marmo intarsiate, e porzioni di mosaico di color blu e oro che copriva la volta.

Nelle volute dei fregi si distinguono uccellini tra virgulti e tralci di fiori e frutti con chioccioline e farfalle. Più in alto raffigurazioni di leoni e tigri che azzannano antilopi inermi. Si ammirano i delicati intarsi, le striature di marmi pregiati pietre vitree che rendono naturalistico il manto e l'espressione delle belve. Si tratta di vere e proprie pitture con il marmo, immagini che allietavano gli ospiti seduti a banchetto.

Appuntamento all'ingresso del Museo delle Civiltà in Piazzale Guglielmo Marconi 14.

Durata della visita 1h30.

Biglietto 10€; 22€ abbonamento annuale; gratuito per bambini sotto i 18 anni.

Costo della visita 14€ (comprensivo di prenotazione obbligatoria, visita guidata e noleggio auricolari).

Per informazioni, preventivi e prenotazioni

Tel: 333.2784566

E-mail: info@alessandrimezzasalma.it.

Consulta i programmi sul sito: www.alessandrimezzasalma.it

Sono presente anche su Facebook alla seguente pagina **Le Passeggiate Romane**

(<https://www.facebook.com/101passeggiateromane/>)

Informazioni generali

La prenotazione è sempre obbligatoria, indicando il numero esatto dei partecipanti ed ogni eventuale variazione nel numero. Si declina ogni responsabilità per danni a persone o cose. Durante le visite guidate non è consentito l'uso di registratori o videocamere. Ci si riserva la possibilità, in caso di necessità, di apportare modifiche al presente programma. Eventuali modifiche saranno tempestivamente comunicate.